

Influenza, ecco i dati della settimana

all'inizio della stagione sono circa **180.000**¹ le persone colpite dall'influenza in Piemonte.

Nella settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio si stima che si siano ammalate circa **22.000** persone: l'incidenza è aumentata nell'età adulta ed è leggermente diminuita nell'età pediatrica.

L'incidenza settimanale è di 5 casi per mille assistiti: nel dettaglio, 6,3 casi per 1000 assistiti da 0 a 14 anni; 5,3 casi per 1000 assistiti da 15 a 64 anni; 3,2 casi per mille assistiti nelle persone con 65 e più anni. Il dato è in linea con la tendenza nazionale. Si prevede che il picco dell'epidemia sarà nelle prossime settimane.

Al 9 gennaio sono oltre **693.000** i cittadini piemontesi che hanno deciso di vaccinarsi, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il numero è già superiore al dato definitivo della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2018-2019 (**670.000**).

Non si segnalano, ad oggi, situazioni di particolari criticità nell'afflusso agli ospedali. La Regione, nelle scorse settimane, ha dato indicazioni alle Aziende sanitarie che hanno predisposto singoli Piani con misure specifiche per prevenire le eventuali situazioni di iper-afflusso, in particolare in Pronto Soccorso.

¹ **Fonte dati: SeReMI, Servizio regionale di riferimento epidemiologico per la sorveglianza, la prevenzione ed il controllo delle malattie infettive**

In allegato: report SeReMi

Qualità dell'aria: riprende il blocco per i diesel euro 5 a Torino

Dopo la sospensione nella giornata di giovedì 9 gennaio a causa di uno sciopero del trasporto pubblico locale, entrano nuovamente in vigore le limitazioni al traffico previste dal Protocollo padano dopo gli oltre 10 giorni consecutivi di superamento dei valori limite per la qualità dell'aria.

Così a partire **da venerdì 10 gennaio, viene confermato** nei territori dei comuni di **Torino, Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria**, il livello di **allerta rosso** che prevede il blocco per veicoli diesel fino alla categoria Euro 5 immatricolati prima del 01/01/2013 e benzina fino alla categoria Euro 1.

Viene applicato anche il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti per la classe 4 stelle; l'introduzione del limite di 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie negli edifici; il divieto di ogni tipologia di combustione all'aperto (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...); infine il divieto di spandimento dei liquami zootecnici.

Il semaforo rosso rimarrà in vigore fino a lunedì 13 gennaio, giorno in cui sarà disponibile la prossima valutazione di Arpa Piemonte.

Nella tabella seguente si riporta lo schema dettagliato delle limitazioni veicolari.

Limitazioni emergenziali di Livello 2 attive a partire dal 01/10/2019 dopo 10 giorni consecutivi di superamento della soglia di 50 µg/m³ (valide tutti i giorni, festivi compresi)

Tipo veicolo	Orari	Chi non circola
Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	0:00-24:00	<ul style="list-style-type: none">• Benzina, gpl e metano Euro 0• Diesel Euro 0 e Euro 1
Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)	0:00-24:00	<ul style="list-style-type: none">• Benzina Euro 0
Persone (M1)	8:00-19:00	<ul style="list-style-type: none">• Diesel Euro 2 e Euro 3• Diesel Euro 4 ed Euro 5 immatricolati prima del 01/01/2013.• Benzina Euro 1.
Merci (N1, N2, N3)	8:00-19:00	<ul style="list-style-type: none">• Diesel Euro 2 e Euro 3 nelle giornate dal lunedì al venerdì
Merci (N1, N2, N3)	8:30-14:00 e 16:00-19:00	<ul style="list-style-type: none">• Diesel Euro 2, Euro 3 nelle giornate di sabato e festivi• Diesel Euro 4• Diesel Euro 5 immatricolati prima del 01/01/2013.• Benzina Euro 1.

Al via il nuovo Smart&Start Italia. 90 mln a disposizione per la nascita di startup innovative

Il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato la circolare che definisce i nuovi criteri e le modalità di presentazione delle domande per richiedere l'agevolazione

prevista dalla misura **Smart&Start Italia**, che ha l'obiettivo di sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di startup innovative.

Smart&Start Italia ha a disposizione circa **90 milioni di euro** di risorse per finanziare piani d'impresa, di importo compreso tra 100 mila euro e 1,5 milioni di euro, finalizzati alla produzione di beni e l'erogazione di servizi ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Questi piani d'impresa potranno essere realizzati anche in collaborazione con organismi di ricerca, incubatori e acceleratori d'impresa, Digital Innovation Hub.

Le principali novità introdotte, sulla base del decreto ministeriale del 30 agosto 2019, riguardano la semplificazione dei criteri di valutazione e di rendicontazione, l'introduzione di nuove premialità, l'incremento del finanziamento agevolato fino al 90%, un fondo perduto fino al 30% per le imprese del Sud e un periodo di ammortamento fino a 10 anni.

A partire dal **20 gennaio 2020** le domande con i nuovi criteri per la richiesta dell'agevolazione potranno essere inviate a Invitalia, soggetto gestore della misura.

Istat: a novembre gli occupati di 41mila unità

A novembre 2019, gli occupati crescono di 41 mila unità rispetto al mese precedente (+0,2%), con un tasso di occupazione che sale al 59,4% (+0,1 punti percentuali).

L'andamento dell'occupazione è sintesi di un aumento della

componente femminile (+0,3%, pari a +35 mila) e di una sostanziale stabilità di quella maschile.

Gli occupati crescono tra i 25-34enni e gli ultracinquantenni, mentre calano nelle altre classi d'età; al contempo, aumentano i dipendenti permanenti (+67 mila) a fronte di una diminuzione sia dei dipendenti a termine (-4 mila) sia degli indipendenti (-22 mila).

In crescita risultano anche le persone in cerca di lavoro (+0,5%, pari a +12 mila unità nell'ultimo mese). L'andamento della disoccupazione è sintesi di un aumento per gli uomini (+1,2%, pari a +15 mila unità) e di una lieve diminuzione tra le donne (-0,2%, pari a -3 mila unità); crescono i disoccupati under 35, diminuiscono lievemente i 35-49enni e risultano stabili gli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione risulta comunque stabile al 9,7%.

La stima complessiva degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a novembre è in calo rispetto al mese precedente (-0,6%, pari a -72 mila unità), e la diminuzione riguarda entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività scende al 34,0% (-0,2 punti percentuali).

Anche nel confronto tra il trimestre settembre-novembre e quello precedente, l'occupazione risulta in crescita, seppure lieve (+0,1%, pari a +18 mila unità), con un aumento che si distribuisce tra entrambi i sessi. Nello stesso periodo aumentano sia i dipendenti a termine sia i permanenti (+62 mila nel complesso), mentre risultano in calo gli indipendenti (-0,8%, -43 mila); inoltre, si registrano segnali positivi per i 25-34enni e per gli over 50, negativi nelle altre classi.

Gli andamenti mensili si confermano nel trimestre anche per le persone in cerca di occupazione, che aumentano dello 0,3% (+7 mila), e per gli inattivi tra i 15 e i 64 anni, in diminuzione dello 0,4% (-59 mila).

Su base annua l'occupazione risulta in crescita (+1,2%, pari a

+285 mila unità), l'espansione riguarda sia le donne sia gli uomini di tutte le classi d'età, tranne i 35-49enni. Tuttavia, al netto della componente demografica la variazione è positiva per tutte le classi di età. La crescita nell'anno è trainata dai dipendenti (+325 mila unità nel complesso) e in particolare dai permanenti (+283 mila), mentre calano gli indipendenti (-41 mila).

Nell'arco dei dodici mesi, l'aumento degli occupati si accompagna a un calo sia dei disoccupati (-7,1%, pari a -194 mila unità) sia degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,5%, pari a -203 mila).

Contributi a enti e associazioni

Sono stati pubblicati sul sito dell'Assemblea legislativa il bando pubblico per la concessione di patrocini onerosi a sostegno di progetti e iniziative promossi da Enti pubblici e privati per il 2020 e le graduatorie dei progetti e delle iniziative di enti e associazioni che l'hanno ottenuto per il periodo 1 luglio – 31 dicembre 2019.

Il bando stanZIA un importo complessivo di 100mila euro per gli enti pubblici e 320mila euro per le associazioni senza scopo di lucro a sostegno di progetti e iniziative in ambito culturale, artistico, sportivo, sociale, turistico e promozionale, in attuazione della legge regionale 6/77, "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione d'interesse

storico ed artistico".Le richieste di patrocinio oneroso vengono valutate da una Commissione, sulla base di parametri oggettivi e condivisi, come la rilevanza geografica dell'evento, la valenza culturale, formativa, sociale, sportiva, turistico promozionale dell'iniziativa, l'impatto sull'immagine del Consiglio regionale, l'affidabilità di chi organizza, il rapporto con il territorio e la promozione e valorizzazione in chiave turistica o di valorizzazione del patrimonio culturale del Piemonte.

Per poter essere finanziate, le iniziative devono essere di interesse collettivo, aperte al pubblico e senza scopo di lucro. Non sono ammissibili iniziative la cui previsione di spesa complessiva sia inferiore a 1.000 euro o superiore a 50.000.

Le istanze devono riguardare iniziative che si svolgano tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2020 e devono essere presentate **entro le 24 del 27 marzo** se si svolgono dal 1° gennaio al 30 giugno o **entro le 24 del 26 giugno** se si svolgono dal 1 luglio al 31 dicembre.

Nel caso in cui l'attività si svolga a scavalco di due periodi l'istanza deve essere presentata **entro le 24 del 26 giugno**. Le istanze per le iniziative iniziate nel 2019 e che si concludono nel 2020 possono essere presentate nei termini indicati.

Per le attività non programmabili entro la scadenza del 26 giugno e che siano di nuova istituzione e realizzazione è prevista una **scadenza suppletiva alle 24 del 30 settembre**. Le iniziative devono svolgersi dal 1 luglio al 31 dicembre. Resta comunque fermo il principio che il patrocinio oneroso non può essere concesso se l'iniziativa si è già conclusa al momento di presentazione dell'istanza.

Tre famiglie su quattro vivono in una casa di proprietà

Il 75,2% delle famiglie, tre su quattro, risiede in una casa di proprietà. Nel 2016 la superficie media di un'abitazione è pari a 117 m² e il suo valore medio è di circa 162 mila euro (1.385 €/m²). In generale, le abitazioni possedute da persone fisiche hanno un valore complessivo, includendo anche le relative pertinenze, di 5.526 miliardi di euro, mentre il valore complessivo del patrimonio abitativo supera i 6.000 miliardi.

Sono alcuni dei dati contenuti nella settima edizione di Gli Immobili in Italia, la pubblicazione biennale che fotografa il patrimonio immobiliare italiano realizzata dall'Agenzia delle Entrate e dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia in collaborazione con il partner tecnologico Sogei.

Il volume, che quest'anno analizza i dati relativi al 2016, offre un quadro della ricchezza, dei redditi, degli utilizzi e dei valori imponibili degli immobili attraverso l'elaborazione di diverse fonti informative, tra cui il Catasto Edilizio Urbano e le quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, le dichiarazioni dei redditi, le banche dati dei versamenti delle Imposte sugli Immobili (IMU, TASI) e i dati del registro.

Come vengono utilizzati gli immobili – Quasi il 60% dei 57 milioni di immobili di proprietà di persone fisiche in Italia è utilizzato come abitazione principale o pertinenza. Secondo

i dati indicati dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi, infatti, circa il 34,2% degli immobili, pari a 19,5 milioni di unità, sono abitazioni principali, a cui si somma un ulteriore 23,3% relativo alle pertinenze (cantine, soffitte, box o posti auto), circa 13,3 milioni di unità. Ipotizzando che a ogni abitazione principale corrisponda un nucleo familiare, risulta che il 75,2% delle famiglie risiede in abitazioni di proprietà.

Gli immobili dati in locazione sono circa 6 milioni (10%), mentre 6,2 milioni (11%) sono quelli lasciati a disposizione. Infine, ammontano a circa 1,2 milioni, poco più del 2% del totale, gli immobili concessi in uso gratuito a familiari o ad altri comproprietari. Per quanto riguarda la distribuzione per aree territoriali, al Sud sono utilizzate come abitazione principale il 53,5% del totale delle abitazioni delle persone fisiche, al Nord e al Centro la quota è più elevata, rispettivamente 56,8% e 58,5%.

Quanto vale lo stock immobiliare in Italia – Nel 2016 il valore del patrimonio abitativo ammonta complessivamente a 6.004,4 miliardi, in leggero calo rispetto al 2015 (6.096,9 miliardi). Di questi, circa il 92%, pari a 5.526 miliardi si riferisce alle abitazioni e relative pertinenze di proprietà delle persone fisiche. Indipendentemente da chi sia il soggetto proprietario, poco meno del 50% del valore residenziale nazionale è concentrato al Nord, mentre il restante 50% è diviso tra l'area del Centro e l'area del Sud e delle Isole. Il patrimonio immobiliare residenziale più alto è in Lombardia (1.006,2 miliardi) e Lazio (761,8 miliardi).

Quanto vale mediamente un'abitazione – Nel 2016, un'abitazione in Italia vale mediamente 162 mila euro, con un valore unitario di 1.385 €/m², in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2015. Cali superiori al 3% si osservano nel Lazio, in Liguria e nelle Marche, in Toscana i valori perdono il 2,9% mentre per Veneto e Abruzzo la flessione è del 2,5%.

Sotto il 2% il calo nelle restanti regioni. Fanno eccezione solo la Lombardia, in cui il valore delle case è rimasto stabile, e il Trentino-Alto Adige, unica regione a segnare un aumento del valore medio, +0,8%. La superficie media di un'abitazione in Italia, calcolata come rapporto tra superficie complessiva e numero di unità abitative totali, è circa 117 m². Le Regioni con abitazioni mediamente più grandi sono l'Umbria, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto dove la superficie media è superiore a 130 m². Le abitazioni di dimensioni mediamente più ridotte, sotto 100 m², si riscontrano in Valle d'Aosta e Liguria.

Focus su Roma, Milano e Napoli – Anche in questa edizione, il rapporto contiene un'analisi più dettagliata rispetto ad alcune grandi città. Per quanto riguarda Roma, il valore complessivo delle abitazioni è pari a circa 460 miliardi.

La superficie media di un'abitazione ubicata nella capitale è 103 m², con un valore medio di circa 323 mila euro (3.150 €/m²), superando i 740 mila euro nelle zone centrali più pregiate. Circa il 71% dello stock residenziale è impiegato come abitazione principale, il 14% delle abitazioni è data in locazione, e il 2,5% viene concesso in comodato ai familiari.

Superano, invece, la quota del 19% gli immobili dati in locazione a Milano e Napoli, mentre è più bassa la percentuale di case utilizzate come abitazione principale (rispettivamente il 66,1% e il 58,9%). Per quanto riguarda Milano, inoltre, il valore complessivo delle abitazioni stimato per il 2016 è pari a circa 207,4 miliardi di euro, con una superficie media per abitazione di 88 m² e un valore medio di 261 mila euro (2.960 €/m²). Infine, a Napoli si evidenzia un valore complessivo delle abitazioni di circa 104,5 miliardi di euro. La superficie media di un'abitazione è 102 m² e il valore medio 239 mila euro (2.353 €/m²).

L'identikit del proprietario... – Nel 2016, dei 40,9 milioni che hanno presentato la dichiarazione dei redditi, oltre 25,8

milioni (il 63,1% del totale dei contribuenti) sono risultati proprietari di immobili o di quote immobiliari. I lavoratori dipendenti e i pensionati costituiscono l'82,5% dei proprietari di abitazioni (e relative pertinenze): più della metà dei proprietari risiede al Nord (50,7%), il 23,1% al Centro e il 26,2% al Sud e nelle Isole. Le donne proprietarie di abitazioni sono circa 800 mila in meno degli uomini ma in aumento rispetto al 2014.

Il valore delle loro abitazioni è maggiore, nonostante il reddito imponibile sia nettamente inferiore a quello degli uomini. In crescita sono, invece, i proprietari di abitazioni senza figli a carico che rappresentano il 76,6% del totale. Infine i proprietari di abitazioni con età inferiore ai 35 anni rappresentano il 6% della popolazione, quelli con età superiore ai 65 anni sono il 38% mentre quelli con età compresa tra i 35 e i 65 anni sono il 56%.

...e del locatore – Complessivamente nel 2016, gli individui locatori di immobili, in Italia, sono 4,3 milioni in lieve diminuzione rispetto al 2014. Il canone annuo medio risulta di circa 10,3 mila euro (da circa 9,7 mila euro del 2014). Il 42% dei locatori (circa 1,8 milioni) ha un'età compresa tra 51 e 70 anni; seguono i locatori con età compresa tra 31 e 50 anni e gli ultra settantenni (entrambe le categorie sono al 26%), mentre quelli con meno di 30 anni sono il 3% del totale.

La tassazione sulla casa – Dal 2016 il prelievo di natura patrimoniale sugli immobili si è ridotto di oltre 4,5 miliardi di euro a seguito principalmente dell'abolizione della Tasi sulle abitazioni principali non di lusso e di altre misure di alleggerimento del prelievo sugli immobili.

Le agevolazioni fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica e per interventi antisismici – Nel periodo 2007-2016 sono stati effettuati complessivamente 27,1 milioni di interventi per il recupero del patrimonio edilizio, per una spesa totale pari a 115,9 miliardi di euro circa e una

spesa media per intervento di 4,3 mila euro. In particolare, nell'anno di imposta 2016, gli immobili per i quali sono stati dichiarati lavori di ristrutturazione sono quasi 1,5 milioni con un beneficio medio annuo (per immobile) di 465 euro.

Nel periodo 2013-2016 sono stati effettuati oltre 195mila interventi antisismici. L'ammontare totale di spesa per questa categoria di opere è pari a oltre 872 milioni di euro e la spesa media è di circa 4,4 mila euro. In particolare negli anni 2015-2016 gli immobili per i quali sono stati dichiarati interventi antisismici sono oltre 33mila con un beneficio fiscale medio annuo (per immobile) di 522 euro.

Film Commission Torino Piemonte numeri e risultati del 2019 in costante crescita

Un bilancio più che positivo e in costante crescita quello che **Film Commission Torino Piemonte** presenta al termine di un intenso anno che ha visto la Fondazione impegnata su fronti sempre più ampi e diversificati: dall'attrazione di nuove produzioni nazionali e internazionali, al sostegno del comparto locale attraverso nuove misure d'aiuto e attività industry dedicate, all'organizzazione di numerosi eventi promozionali, alla presenza nei maggiori eventi internazionali.

Se già il 2018 aveva mostrato risultati incoraggianti per il comparto, tanto in termini prettamente numerici quanto in termini di ricaduta sul territorio – con un numero complessivo di 117 produzioni sostenute – il 2019 si chiude con un decisivo incremento quantitativo e qualitativo: sono ben 172

infatti i progetti realizzati a Torino e in Piemonte nel corso dell'anno grazie al sostegno dei vari strumenti d'aiuto e dei fondi messi a disposizione delle società di produzione nazionali e internazionali, dalle serie TV ai lungometraggi, dai cortometraggi al documentario, passando attraverso spot televisivi e progetti crossmediali.

Un traguardo che vede nel Piemonte Film TV Fund uno strumento decisivo, in grado di stabilizzare l'attrazione e garantire una continuità produttiva di grande impatto: proprio grazie alla misura d'aiuto dei Fondi strutturali POS FESR, attivati nel 2018 dalla Regione Piemonte, il 2019 ha visto la produzione di 6 lungometraggi e 3 serie TV che hanno prodotto una spesa stimata sul territorio di all'incirca 5,7 milioni di euro tra spese per il personale (il 50% circa della spesa stimata), forniture di beni e servizi e spese per strutture ricettive. FCTP ha inoltre fornito sostegno ad ulteriori 7 lungometraggi per il cinema e ad ulteriori 3 Serie Tv.

Una continuità produttiva che produce significativi risultati sia per i professionisti piemontesi, chiamati a ricoprire sempre più spesso posizioni di rilievo all'interno delle troupe, sia per la nascita di nuove strutture di servizio: un contesto che stimola lo sviluppo di un sistema industriale che ad oggi vede nella "Production guide" on line di Film Commission Torino Piemonte la presenza di 161 società di produzione, 179 strutture di servizio, 940 singoli professionisti, 195 attrici e attori, collocandosi tra i più virtuosi a livello nazionale.

Oltre ai progetti sopra indicati va segnalato che sono 21 i documentari sostenuti attraverso il bando Piemonte Doc Film Fund, 18 i cortometraggi realizzati nel corso del 2019 (tra cui 2 quelli sostenuti dallo Short Film Fund), e 114 tra spot, Tv format, digital e videoclip girati sul territorio, che hanno visto la collaborazione di varie società di produzione locali con brand internazionali come Adidas, Mercedes, Easy Jet, Samsung, Lancia, etc...

Un contesto ricco e articolato, che nel 2019, ha inoltre visto l'avvio di un nuovo Fondo, il Piemonte Film Tv Development Fund – dedicato alle imprese di produzione indipendenti locali, con l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario già nella fase di sviluppo di un progetto di lungometraggio o serie tv di funzione – bando che ha sostenuto 5 progetti di lungometraggio per il cinema e 1 progetto di serie tv.

Il 2019, a riconferma del consolidamento dell'attrattività della regione, va ricordato anche per l'arrivo in Città di una imponente produzione internazionale come The King's Man – Le origini, di Matthew Vaughn, che ha realizzato a Torino e dintorni 2 settimane di riprese e 12 settimane di preparazione, impiegando 100 professionisti e 1.400 figurazioni piemontesi, e producendo una ricaduta territoriale e occupazionale stimabile in circa 5 milioni di euro.

“Un anno che affianca solidi dati produttivi alla realizzazione di numerose e articolate attività di promozione, formazione e networking che FCTP organizza e coordina durante il corso dell'anno: dall'arrivo in Piemonte degli Screenings Rai (che saranno nuovamente riproposti nel 2020) fino alla seconda edizione di Torino Film Industry – Production Days”.

Così commenta Paolo Manera, Direttore di FCTP, il successo di questo progetto – coordinato insieme a Torino Short Film Market, TorinoFilmLab e Torino Film Festival – che ha visto raddoppiati gli accreditati nel corso dei 6 giorni di programmazione, aggiungendo che “costituisce un indubbio motivo d'orgoglio e conferma la profonda utilità di attività industry – 17 panel, 9 workshop e più di 500 incontri one to one – a favore dei produttori e professionisti locali, che rappresentano a questo punto un'eccellenza indiscussa e riconosciuta internazionalmente, capace non solo di crescere ulteriormente nelle ambizioni e risultati, ma anche di attrarre in Piemonte nuovi talenti ed energie.”

Secondo il Presidente Paolo Damilano “è fondamentale ricordare

che, di pari passo con il sostegno alla produzione che da sempre connota l'operato di FCTP e ne costituisce la mission principale, anche l'attività di promozione e comunicazione della Fondazione ha portato significativi risultati: abbiamo organizzato ben 11 anteprime ed eventi speciali per presentare in città film e serie tv realizzate sul territorio – da “Non Mentire” al recente “Ognuno è perfetto”, da “Bentornato Presidente” a “Se mi vuoi bene” di Fausto Brizzi – e abbiamo avuto l'onore di accompagnare la presenza di nostri progetti in Festival internazionali come Berlino, Cannes e Venezia. E' infatti essenziale che FCTP produca ricaduta e promuova al contempo il territorio di riferimento, avvicinandosi al pubblico e sfruttando adeguatamente ogni occasione di visibilità a livello internazionale”.

Rispetto al futuro prossimo si segnala infine che sono 4 i progetti (3 lungometraggi e 1 serie TV) che hanno ricevuto il sostegno dell'ultima sessione 2019 del Piemonte Film TV Fund le cui riprese sono previste nel primo semestre 2020, oltre alle riprese della seconda stagione della Serie originale Sky “A Discovery of Witches” che si svolgeranno nei primi giorni di gennaio per una settimana.

Un anno di soddisfazioni il 2019, in cui tuttavia un evento doloroso e una importante perdita hanno segnato la Fondazione e la sua abituale attività: a Paolo Tenna va perciò, anche in questa occasione, il ringraziamento per le energie e l'attivo contributo che per tanti anni lo hanno visto in prima linea per raggiungere insieme ai vertici e allo staff di FCTP i risultati che oggi presentiamo.

Consiglio regionale dichiara stato di emergenza occupazionale e salariale

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno che dichiara "lo stato di emergenza occupazionale e salariale in Piemonte" e chiede il "rifiinanziamento in deroga alla Cigs e il finanziamento di 150 milioni di euro per le aree colpite da crisi industriali in Piemonte, promessi dal presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**".

Il documento è stato presentato da tutti i capigruppo, di maggioranza e di opposizione, dal presidente della Giunta **Alberto Cirio** e dal presidente del Consiglio **Stefano Allasia**.

Tutta la seduta è stata dedicata al problema del lavoro nella nostra regione, con l'apertura dei lavori del presidente **Cirio** e l'intervento dell'assessore **Elena Chiorino**, che ha evidenziato "un quadro critico con un calo di 17mila unità occupate.

In particolare l'industria manifatturiera perde 25mila addetti, mentre i servizi e l'agricoltura guadagnando rispettivamente 2mila e 4mila posti".

"Ringrazio il Consiglio per aver accolto la mia proposta di dichiarare lo stato di emergenza occupazionale in Piemonte – ha commentato **Cirio** – Ringrazio anche tutti i consiglieri di aver votato un documento condiviso che avrà delle ricadute concrete, dandoci la possibilità di rivendicare dal Governo non solo il rifiinanziamento della cassa integrazione e degli ammortizzatori sociali, ma anche certezze sugli investimenti promessi personalmente al nostro territorio dal premier Conte.

Abbiamo bisogno di sapere quanto andrà al Piemonte dei 150

milioni di euro previsti per tutta Italia dal governo per le crisi industriali e quanto verrà stanziato per gli specifici accordi di programma che riguardano la **Città dell'aerospazio e il Manufacturing and Competence Center**, dal momento che di questo in Finanziaria non c'è traccia. La solidarietà non basta, ora alle promesse del Governo devono seguire fatti concreti".

Anche il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** ha parlato di un "Piemonte che negli ultimi anni ha perso competitività. A livello regionale puntiamo su un piano strategico per lo sviluppo, concordato anche con l'assessore Tronzano, mentre a livello nazionale sarebbe quanto mai urgente la flat tax: abbiamo una pressione fiscale abnorme che fa scappare le imprese".

Per il Pd è intervenuto **Raffaele Gallo**, secondo il quale "è vero che i fondi statali potrebbero aiutarci, ma per il momento non ci è chiaro cosa faremmo con quelle risorse. Se chiediamo soldi per mettere in campo le misure illustrate da Chiorino, non risolveremo il problema. Il Piemonte deve essere percepito come territorio di opportunità per imprese, il pubblico deve investire nella ricerca e innovazione industriale".

Secondo il capogruppo Fdi **Maurizio Marrone**, "l'emergenza lavoro sarà grande tema su cui la legislatura regionale sarà giudicata dagli elettori. Oggi diamo un segnale forte con la dichiarazione di stato di emergenza per far capire al governo che il tempo della propaganda è finito. Il contributo statale, per il momento limitato, si è fermato solo a Fca ma l'economia manifatturiera piemontese è anche altro".

È quindi intervenuto **Marco Grimaldi** (Luv), spiegando che "siamo riusciti ad affermare che la crisi non è solo occupazionale, ma anche salariale, denunciando i fenomeni dei working poor e della precarietà, e a introdurre l'impegno ad applicare il protocollo d'intesa firmato dalla Giunta

regionale del Piemonte e dalle sigle sindacali per affermare la giusta retribuzione e lo stralcio del costo del lavoro dai ribassi delle offerte negli appalti pubblici e nelle concessioni di lavori, forniture e servizi”.

Per **Paolo Ruzzola** (Fi), “gli ammortizzatori sociali sono strumenti utili, chiederemo all’assessore che siano integrati: ma non possono essere la risposta strutturale, che vada oltre il momento dell’emergenza. Dobbiamo creare opportunità per creare lavoro vero e duraturo con misure come il taglio dell’Irap regionale e l’esonero del bollo che abbiamo fatto inserire in Legge di Stabilità”.

A nome del M5s, **Sean Sacco** ha spiegato che “il problema delle delocalizzazioni si è verificato perché anche a livello europeo quasi tutte le forze politiche erano d’accordo. Il libero mercato ha creato fortissima diseguaglianza, con conseguente stagnazione e calo dei salari. In Italia bisogna colmare il ritardo: contro le delocalizzazioni possiamo fare ancora qualcosa, ad esempio approvare la nostra proposta di legge regionale. Sarebbe un segnale importante per disincentivare il trasferimento della produzione al di fuori del Piemonte”.

A parere di **Silvio Magliano** (Moderati), “la grande sfida si gioca sulla competitività. Noi come regione, abbiamo perso di competitività su molti scenari imprenditoriali. Ci sono responsabilità precise, sia da parte datoriale che da parte sindacale. Dobbiamo lavorare tutti insieme per ritornare a essere competitivi”.

Per **Mario Giaccone** (Monviso), il “Piemonte è diventato la “Spoon river” dell’azienda: crisi e chiusure si moltiplicano. Siamo fanalino coda tra le regioni nord. Vero che subiamo concorrenza sleale e anche concorrenza fiscale, ma certe imprese hanno un atteggiamento predatorio perché non restituiscono quanto ottenuto dal territorio in cui sono nate e prosperate”.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti sindacali.

Giovanni Esposito (Cigl): “Le prospettive ci preoccupano: i dati dicono che fino al 2018 le aziende crescevano, ma c’è stata un’inversione di rotta dal 2018/2019, soprattutto a causa dei dazi. Oggi siamo la quarta manifattura dell’Italia, abbiamo perso posizioni. Manca una visione europea e nazionale, si compete fra regioni e dentro la stessa regione, fra le varie province. Si crea una competizione al ribasso e non si punta alla qualità del prodotto”.

Giovanni Cortese segretario generale Uil: “Il Piemonte è ormai agli ultimi posti. La disoccupazione è superiore dell’1,5% rispetto alle altre regioni dell’arco alpino. Quella giovanile dell’8%. Rispetto a 2007, in Piemonte la disoccupazione è aumentata del 60%. Siamo preoccupati anche per l’automotive: senza gli accordi firmati nel 2010/2011 le aziende sarebbero state già chiuse”.

Alessio Ferraris, segretario generale Cisl Piemonte: “la mancanza di crescita porterà ad una povertà che non saremo più in grado di governare. Ci vuole un’alleanza di scopo per il Piemonte per parlare con il governo e ottenere fondi per riavere gli ammortizzatori sociali”.

Armando Murella, segretario generale Ugl: “La politica oggi è debole, le multinazionali hanno potuto fare quello che volevano. Serve un’inversione di tendenza, l’apertura dei grandi supermercati non ha portato tutta l’occupazione annunciata, certi settori sono sottopagati. Non si può andare avanti con contratti di solidarietà, bisogna creare vero lavoro”.

A fine seduta sono stati inoltre approvati due ordini del giorno di **Maurizio Marrone** su Torino Zona Economica Speciale e sui cosiddetti *rider* (emendato da **Marco Grimaldi**).

Allerta Smog : polveri sottili al centro-nord, in Piemonte stop ai diesel

L'allerta per lo smog continua in Italia. Mentre Roma blocca i veicoli più inquinanti per il quarto giorno consecutivo a **Torino**, dopo dieci giorni consecutivi in cui le micropoliere hanno superato i 50 microgrammi per metro cubo, domani la fermata si applicherà anche ai veicoli diesel euro5.

Anche i limiti di PM10 sono stati superati a Venezia. A **Roma**, la limitazione della circolazione veicolare nella Z.T.L. «Cintura verde» per: ciclomotori e motocicli «PRE-EURO 1» e «EURO 1»; Veicoli a benzina EURO 2. E inoltre, dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 16.30 alle 20.30 per: veicoli diesel "EURO 3". Ci sono anche limitazioni sulla temperatura dei sistemi di riscaldamento.

I diesel a 5 euro si fermano per la prima volta a **Torino**. Lo stop ai diesel a 5 euro aumenta le limitazioni permanenti e il blocco dei diesel a 4 euro, in vigore dallo scorso giovedì, e interessa tutti i **diesel** a partire dal 1 ° gennaio 2013. Non potranno circolare ogni giorno, dalle 8 alle 19, dal 7 al 9 gennaio. Per i veicoli commerciali della stessa classe di emissione, il divieto è in vigore dalle 8.30 alle 14 e dalle 16 alle 19.

Giovedì prossimo il nuovo sondaggio di Arpa Piemonte sulla presenza di polveri sottili nell'aria torinese ci dirà se il blocco diesel euro4 e euro5 continuerà o potrebbe essere revocato.

Avviso di smog anche ad **Alessandria** che, come Torino, blocca i

diesel a 5 euro. La decisione dopo dieci giorni consecutivi in cui la micro-polvere ha superato i 50 microgrammi per metro cubo, innescando così il semaforo "scaricato", come richiesto dal protocollo operativo per l'implementazione di misure anti-smog urgenti. La fermata è in vigore domani, mercoledì 8 gennaio e giovedì 9 gennaio, il giorno successivo all'ispezione di Arpa Piemonte.

Allerta anche a Venezia – L'osservatorio regionale sulla qualità dell'aria di **Arpav** ha pubblicato oggi un comunicato stampa sul raggiungimento del livello 1 «Orange», che si svolge con quattro giorni consecutivi di superamento del valore limite consentito per pm10 di 50 microgrammi / m3.

Pertanto, da oggi fino a nuovo avviso, entreranno in vigore le misure per limitare la circolazione dei veicoli per contenere gli inquinanti atmosferici.

Il livello 1 «Orange» vieta la circolazione di ciclomotori e motocicli a due tempi Euro 0 dalle 8.30 alle 18.30 in tutti i giorni della settimana, inclusi sabato e domenica 1 e diesel Euro 0, 1, 2, 3 e 4 e veicoli commerciali N1, N2, N3 con motore diesel Euro 1, 2 e 3.

Per quanto riguarda l'uso di sistemi termici e di combustione, in questi giorni sarà vietato l'uso di sistemi termici a biomassa di classe inferiore a 3 stelle e sarà vietato eseguire la combustione all'aperto. Il divieto sarà valido fino al prossimo giorno di controllo previsto per il prossimo giovedì, quando il nuovo bollettino Arpav indicherà se mantenere il livello 1, se passare al livello 2 (che è probabilmente data la persistenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli a causa della dispersione di inquinanti nell'atmosfera) o se torna al livello 0 «Verde» se le concentrazioni di pm10 presenti nell'atmosfera sono tornate al di sotto della soglia.

CCIAA di Cuneo e UNCEM insieme per la digitalizzazione di imprese ed enti locali

Un piano di investimenti certo, sicuro nei tempi di attuazione, a beneficio di tutte le imprese. **Camera di Commercio di Cuneo e Uncem, insieme con Anci chiedono insieme, alle istituzioni centrali e regionali, di accelerare il Piano nazionale per la banda ultralarga** e realizzare infrastrutture capaci di limitare il divario digitale che si sta ampliando tra le aree urbane e le zone rurali. A beneficio delle imprese, dei distretti che resistono nelle valli, degli Enti locali, delle intere comunità. Non a caso la Camera di Commercio di Cuneo è impegnata nell'attuazione del programma Ultranet, varato da Ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere per **superare "l'analfabetismo digitale", la mancanza di reti (anche telefoniche), la crescente disparità tra territori**. Gap di sviluppo che limitano la crescita economica e il benessere.

Ferruccio Dardanello, Presidente della Camera di Commercio, non ha dubbi: **"Sul Piano banda ultralarga è necessaria un'accelerazione e occorrono tempi certi – sottolinea –**. Il ruolo del sistema camerale, con il progetto Ultranet, è diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle opportunità della connessione, per favorire da un lato la sostituzione dei ripetitori e da un altro la domanda e l'offerta di servizi digitali alle imprese e alle comunità locali, oggi imprescindibili in un territorio che vede nel turismo e nell'export i pilastri del proprio sviluppo". Da mesi, **Anci Piemonte ha lanciato a Regione e Mise la proposta di istituire**

dei “digital angels” capaci di sostenere Pubblica amministrazione e anche imprese nella transizione al digitale. “Non senza però un’adeguata infrastrutture – evidenzia il Vicepresidente Anci Piemonte, **Michele Pianetta**, delegato all’Innovazione – Perché se non puoi navigare, se la connessione manca, se la linea cade, se non puoi telefonare, è impossibile per un Comune o per un’azienda pensare di innovare processi o digitalizzarli. Nessuno vuol restare indietro. Il Piano banda ultralarga è in ritardo e Anci vuole lavorare per evitare ulteriore perdite di tempo”.

“Abbiamo tutte le Unioni montane, tutti i Comuni che aspettano i poter utilizzare fibra ottica e avere infrastrutture moderne – sottolinea Lido Riba, Presidente Uncem Piemonte – Il tempo passa, **le città vanno avanti, si modernizzano, mentre nei nostri territori le imprese scontano ritardi e non riescono a essere competitive** come vorrebbero. Per questo l’impegno congiunto Uncem e Camera di Commercio è importante. Diamo una sveglia a chi deve attuare il Piano banda ultralarga. **E con la Regione, con il CSI Piemonte, troviamo strumenti per la digitalizzazione dei processi, a partire dal cloud e dalla sicurezza nella gestione dei dati**”.